

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutto lo domenica. — Il prezzo d'abbonamento è per un anno antecipato L. 10, per un semestre o trimestre in prepotere, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia lo del Regno; per la Marchia Austro-Ungarica annuali scritti e in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio a presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

## DALLA CAPITALI

CORRISPONDENZA EDONOMADIA.

Roma, 15 gennaio.

Ripiglio la penosa tre giorni prima della ri-convocazione della Camera per farvi i miei auguri relativi all'anno nuovo; e a quel contorno di felicità che, pur frammezzo a tante disavventure, è lecito ad un galantissimo di aspettarsi per sé e per il prossimo nella libera, una e assai poco contenta Italia. E comincio coi raffermare la promessa di scrivervi una letterina ogni settimana, e tenet d'occhio i vostri Rappresentanti. Vi mandero anche una periodica tabellotta su cui la presenza di questi signori a Montecitorio; e se mi vorrà fatto di sapere qualcosa del dietro-scena, o che in qualche guisa potesse riguardarli, non mi risparmierò di farvi sapere. È giusto che i Collegi elettorali imparino a conoscere i propri rappresentanti; è giusto che si cominci a giudicare gli uomini pubblici con onesti e imparziali criteri, e che finalmente si chiamino le persone e le cose con gli appellativi che meritano.

Nel mese di vacanza se non si fece molto nel campo positivo dei Progetti di legge, so che i Ministri, e i caporioni dei vari gruppi parlamentari e le loro più fidate creature lavorarono con tutto l'impegno e sotto l'ansia della paura per rendere, se non lista, almeno sopportabile la situazione della Camera nel 18 gennaio. Ma so da buonissima fonte, e lo arguisco poi io stesso da certi indizi, che questo lavoro non approdò, e che le prossime sedute, non solo per la parte drammatica, bensì anche per l'influenza che eserciteranno sulla futura vita parlamentare, saranno assai importanti, e tanto che di gran pezzo d'eguali non ne avrà registrata la cronaca italiana. E la venuta di Garibaldi a Roma se in altri momenti non avrebbe forse eccitata troppa impressione, oggi non è così. Oggi per molte e varie cagioni quella visita non sarà senza conseguenze. Egli infatti potrebbe personificare, oltreché il puro patriottismo degli Italiani, il nostro malcontento amministrativo.

Come vi dicevo, durante le vacanze si lavorò. La Commissione per l'esame della Legge eccezionale di pubblica sicurezza si apprezzò ciò un contro-progetto, che sarà presentato dalla minoranza di essa Commissione, cioè dagli onorevoli Rudipi, Peruzzi, Tommasi-Cradeli e Donati. Il Ministero accettò il contro-progetto e su esso porrà la solita questione di fiducia. Ma anche la Sinistra (per quanto mi dicono) verrà avanti con un altro contro-progetto. Poi, dunque, inaugurerà quanto aspira sarà la lotta dai vari banchi.

La Commissione per il Progetto di legge sulla vendita di parte della flotta, ha pure lavorato; e mi fu detto che finirà per approvare ciò che venne suggerito, a tale proposito, dal Consiglio di ammiragliato:

Al Ministero dell'interno si sta apparechiando

un movimento di Prefetti, e si pensa anche di mandarne qualche uno in segreto, e con l'idea di effettuare codesti provvedimenti solo quando il Ministero fosse confortato da un voto della Camera.

Al Ministero della guerra, pure in segreto, si studia il modo di concentrare nel minimo tempo possibile il massimo numero possibile di truppe. Non do torto all'on. Ricotti. Moti di piazza si devono assolutamente reprimere, se avvengono. Ma è deplorabile che ciò si abbia a temere; è deplorabilissimo che le cose sieno ridotte a questo punto!

E per farvi sapere la situazione con una sola parola, vi dirò che mal la tensione dei Partiti fu maggiore di adesso. Alla Camera essi ormai si bilanciano, quindi spetta a qualche gruppo del centro di decidere circa il Ministero che, fra qualche settimana, avrà l'Italia. E siccome anche al Centro il malcontento è gravissimo, non è facile adesso d'indovinare che ne nascerà. Ma qualunque sia l'evento, non mancherà di darvi notizie sui fatti, e quei brevi commenti che mi venissero spontanei a cadere dalla penna.

provvedimenti impopolari d'oggi con leggi e consuetudini vietò meglio assicuranti la comune prosperità?

Lo sappiamo bene che col sentimentalismo non si governa, ma sappiamo altrettanto talvolta convenga eccitare il sentimentalismo dei popoli a scotterli dall'apatia, e a suscitare tra loro l'emulazione delle opere generose.

Andai a Roma, credevamo che le grandi memorie e i monumenti di due civiltà avessero avuto ad influire su noi per dare ai nostri ordinamenti grandiosità di concezione ed efficacia d'azione. Ma c'ingannammo; a Roma restammo quei piccini di prima. Or non potrebbe avvenire che la voce patologica di Giuseppe Garibaldi, chiaro per antica e veramente romana virtù, avesse tanta forza da operare il miracolo?

Speriamolo per bene d'Italia!

RED.

## L'anno 75 comincia male

A questi giorni il grido di malcontento contro alcuni provvedimenti e contro l'applicazione di nuove leggi vessatorie si fece sentire in ogni angolo d'Italia. Così avvenne riguardo l'applicazione delle nuove tasse sugli alcolici, sulla birra e sulle contrattazioni di Borsa; così riguardo i francobolli di Stato; così, specialmente a Napoli, riguardo la recente disposizione del Ministero di giustizia, con cui è stabilita la società degli utili fra gli uscieri.

Ma specialmente il lavoro in tutti gli Uffici del Regno per l'impostazione delle lettere, dei plichi e dei pacchi, fa capire come da un provvedimento che ritenevasi utile alle finanze, si avrà per conseguenza di obbligare Province e Comuni a gravi spese postali, di aumentare il personale di altri uffici, e, alla stretta dei conti, di dare allo Stato più un reddito apparente che reale, aggravando sempre i contribuenti.

Pare impossibile, eppure è vero. Il Ministero non ne indovina una che torni di soddisfazione pubblica.

E se dal campo delle generali scendiamo ai particolari, non abbiano altro ogni giorno che nuovi motivi di lagni! E persino il *Giornale di Udine* di l'altro ieri fu astrotto, per l'enormità del caso, ad uscire dai limiti dell'usata moderazione. Alludiamo alla destinazione del comm. Cavalletto e del nostro amico cav. Gorvelta ad un riparto diverso da quello del Veneto, nel quale, per la conoscenza perfetta dei luoghi, potevano rendere utili servizi.

E peggio mostrasi' codesto provvedimento, qualora se non sappiano le cause e le conseguenze. Dicono, infatti, che poco prima delle ferie, l'on. Cavalletto, in un suo discorso alla Camera, esprimeva alcuni suoi desiderii di riforme del ministero dei lavori pubblici; che, in conseguenza, Cavalletto, ispettore del Genio Civile per il Veneto, venne traslocato, e che egli, rispondendo con

dignità allo sfregio ricevuto, mandò la sua dimissione. Soggiungasi che la traslocazione del cav. Corvotta fu decretata insieme a quella del Cavalletto per dare a codesto atto un'apparenza di provvedimento amministrativo!

Ah, Eccellenze! Così non si governa; ed il Veneto specialmente non era preparato a sopportare, nell'era dell'indipendenza e della libertà, un'amministrazione che per molteplici difetti o per troppi e continui errori è soggetta ogni giorno a giusto censura e nuoce allo specato benessere dell'Italia.

## LUSTRE E POI LUSTRE.

Anche gli avvenimenti di Spagna pongono materia al nostro ministero di mistificare e mostrarsi spiriti forte! L'osaltazione di D. Alfonso al trono iberico si ritiene dai clericali, dai retribi e dal Vaticano come l'aurora del bel giorno! Il ministero non dovrebbe farne caso, perocchè i cani che baiono alla luna non incutono paura; o tutto al più dovrebbe mettersi allo studio delle evoluzioni più o meno paesane di codesti nemici d'Italia per non confonderli con quelli che sono superiori di averla fatta e di amarla, quantunque i gallonati facciano pagare loro assai caro il titolo che hanno di fattori dell'unità e di figli operosi ed amorevoli della gran madre risorta!

Ma nulla di tutto ciò fanno i signori del partito. Invece controppongono, come sedativo del ridicolo giubilo sanfedista clericale, la notizia che l'imperatore di Germania verrà tra noi per contraccambiare la visita al re Vittorio Emanuele. Se ciò significasse un trattato di alleanza bellico e solennizzato, troveremmo nell'annuncio del viaggio imperiale una ragione sufficiente di arrestare i voli pindarici delle menti esaltate per lo insediamento sul trono madrileno del figliuolo d'Isabella. Invece vi ravviamo la notizia di una cortesia che tra i sovrani suole usarsi come segno di amicizia personale, anzichè di politica importanza. E re Vittorio e Guglielmo il vittorioso sono legati da antico affetto dentro e fuori dell'ambiente diplomatico, e il riabbracciarsi e stringersi le mani non costituisce una novità, tale da contrapporsi alla gioia inconsulta dei cennati nostri amici!

Un ministero veramente italiano, consapevole com'era di ciò che sarebbe avvenuto in Spagna, avrebbe dovuto invece inaugurare l'anno novello con un manifesto al popolo, in cui felicitandosi della sua prosperità ed agiatezza (?), dell'esercizio delle sue libertà, per le quali aveva mandato alla Camera il flor fiore dei patrioti e degli uomini onesti, intelligenti ed indipendenti (?); dei progressi della pubblica istruzione (?), dei lavori pubblici (?), della moralità e della giustizia (?), del commercio e delle industrie (?), e della opere sociali dei cittadini nell'esercizio delle professioni, delle arti e dei mestieri ecc. ecc., avrebbe conchiuso lodando la esattezza di pagamento dei tributi, della ricchezza mobile e delle altre innumerevoli tasse (le quali si pagano rigorosamente), compresa quella del sangue, in virtù della quale esattezza le casse dello Stato rigurgitavano di danaro, il disavanzo era scomparso o si avvicinava ad esserlo, e cominciava a sorgere la speranza di potersi abolire qualche tassa e balzolo, o di attenuarsene qualche altra. Se, avesso poi come completamento del suo roso manifesto annunciato, la ratificazione del trattato di alleanza con la Germania, e la venuta in Italia dell'imperatore; allora si che avrebbe avuto tutta la ragione di togliere dalla mente del popolo ogni sospetto di politiche oscillazioni al rivesbero della novella riguardante il principe delle Asturie e della matta allegria dei nostri interni nemici.

Sventuratamente manca nel ministero la materia di formulare quel manifesto, perchè diametralmente al rovescio dei fatti, e sarebbe mancato anche la lotta e il buon volere (stando ai precedenti della sua vita) di formularlo, ove per miracolo inaspettato avessero potuto le condizioni economico-amministrative del Regno guadagnarsi di punto in bianco in prospettive e felici, da miserrime e tristi che sono!

Ecco a qual punto spingono le gambe di coloro che creano le tenebre anzichè la luce sulle vie che hanno l'obbligo di lealmente e accuratamente percorrere, i passi inconsulti, le mistificazioni, la cabala! Un discredito universale nel paese, salvo la menzogna ufficiale e le manifestazioni del partito che segue come pecorelle i caproni gallonati. Un dissotto finanziario anche più universale, perchè nasce dal congegno governativo e s'infiltra in ogni bilancio di particolari speculazioni ed agenzie, e nei bilancietti stessi delle singole private famiglie. La dura necessità di fingere e di trovar, pretesti per giustificare l'inadempimento degli obblighi. La vergognosa cronaca delle frequenti sparizioni di cassieri, agenti, esattori, collettori, persecutori, e simili, nelle cui mani è d'uso che passi la pecunia dello Stato. La iniquità di taluti giudizi, e di arbitrii che sono al di sopra di quelli famosi e maledetti dei Borboni. La distruzione di ogni prestigio di autorità, poichè ogni argomento di forza morale è sparito!

Ma a qual proposito tornare ancora sulle dolorose aberrazioni del ministero? Un umorista direbbe che il ritorno sia richiesto come l'acqua benedetta che si mette nell'aspersorio per ispargerla su di un cadavere. E così sia.

## Il discorso di S. Donà.

Lettori benevoli, non è mica S. Donà che abbia parlato; bensì l'*Oratore*, è l'onorevole Pecile che anche quest'anno, in un pranzo carnevalesco, ha voluto intrattenere i suoi buoni Elettori. Ma questa volta l'*Pegreglio* Deputato (evitando Portogruaro, dove per lui, a quanto dicono i medici, l'aria è malsana), si recò a S. Donà per visitare quella gente di ottima pasta che nel 70 non gli diede nemmanco un voto, e che glieli diede tutti nel 74... per la ragione del viceversa poi. Quindi il discorso del Pecile s'intitola a ragione il discorso di S. Donà, come quello del Minghetti lo si disse il discorso di Legnago.

A S. Donà l'onorevole nostro *extra-vagante* venne festeggiato da una cinquantina di persone, compresi i camerieri che in abito di parata servivano in tavola ed il cuoco del bianco berotto fejio. Egli, commosso ancora negli accidenti comici della sua elezione, si dichiarò gratissimo per la fiducia in lui posta dagli abitanti della nobile regione che indugiammo rappresentare. E notate, o Lettori, quell'avverbio gittato là dall'Onorevole con la stessa unzione che usano i Frati quando dal pergamo, dopo essersi chiamati *indigni servi di Dio*, crompono in foscose escandescenze contro il secolo!

Dopo i complimenti ed i brindisi, egli chiese ai comparsali il permesso (*prima di inoltrarsi nella aspra selva delle questioni d'actualità*) di rendere qualche conto di sé stesso. E magari lo avesse fatto con coscienza, quantunque il nosce, scipsum sia ognor grada cosa!

Per contrario cominciò con un'invettiva contro la stampa demolitrice che però non arriva (dalle

il Pecile) né sino a me, né sino a voi, né sino a S. Donà... bensì solo sino a Portogruaro. Chiamò giullare quel giornale (*il Fanfulla*) che scrive come egli si arrampicasse sugli specchi per riuscire deputato. Quanta ingenuità nel supporre che simili negazioni sieno ritenute genuine! E chi non ricorda come, per l'elezione del '70, il Pecile in un momento di sublime orgasmio sclamasse:

*Faciere si nequeo Superos, Acheronu morebo?*

E si mossero due compari a raccomandarlo al dottor Fausto ed al signor Bonaretti, che, maneggiando a modo la pasta, lo consolarono del *farro* di Gemona, e del *fascone* di Udine. E questa volta non si sa forse che l'Eccellenza del signor conte Cantelli avevalo di suo pugno annotato tra i candidati della prima categoria, quelli cioè che i Prefetti dovevano far eleggere *ad ogni costo*? Eppure, malgrado ciò, quanti spasimi, quando a Portogruaro alcuni proposero il Gallotta, e poi all'ultima ora altri votarono per Bertolini! Maneggi, e sempre maneggi... e se il Pecile in persona non fece la buggino di raccomandarsi, o di scrivere lettere agli Elettori, fece fare l'operazione da certe creature che gentilmente si prestano, come i suonatori di oboe o di corna in un concerto di beneficenza.

E perché il signor Pecile è tanto adirato con la stampa demolitrice? Forse perchè tende a demolirli lui, Deputato di mezzo Collegio? Ma se egli è un *extra-vagante*, e di più Deputato solo per S. Donà, di chi è la colpa? Forse se il suo contegno fosse stato diverso da quello che fu (almeno dall'agosto del '66 al '74), non lo avrebbero forse potuto eleggere o a S. Daniele, o a Spilimbergo (dove ha la possidenza), o a Gemona (dove lo presero per comodino), o anche a Udine, dove nel '70 ottenne pur dodici voti?

*Demolire! Ma demolir chi? cosa?* — Non è vero che la Stampa, che talvolta è obbligata (d'accchè egli volea sempre per i piedi) a parlare del Pecile come *uomo pubblico*, non è vero che tenda a demolirlo. Questa stampa usa l'identico linguaggio che usa il Pecile quando scrive di altri, e sotto la maschera di corrispondenza da gazzetta lancia accuse e vituperi contro onorandi cittadini.

Signor Pecile, se si facesse la somma di quanto Lei scrisse contro altri, e di quanto la stampa paesana disse di Lei, vedrebbero come il Deputato di S. Donà aspiri alla nome di demolitore. Adesso, per esempio, il Pecile tende a demolire quella perla di nobiltà che è il cav. Giovanni Ciconi Beltramini... forse per occupare il di lui seggio nel Parlamentino della Patria. Ma gli Elettori di S. Daniele non si lasceranno infreddicare, e Pecile non sarà Consigliere provinciale.

Tuttavia questa tirata contro la stampa demolitrice che ha preso a trattare in bernesco l'onorevole Pecile, il discorso di S. Donà non meriterebbe nemmeno menzione perchè esso non è che un'indigesta pappalata.

A che, infatti, narrare la *fiaba* del famoso terzo partito? E a chi narrarla? A quei buoni terrazzani, che non ne avevano mai inteso a parlare, o almeno non se ne ricordavano più? La narri a noi, signor Gabriele, e le risponderemo che il terzo partito non fu altro se non che una gherminella di quattro o cinque furbi che aspiravano al portafogli, e che si tiravano dietro tre o quattro dilegno di nozze alla Camera, che dovevano tener il candelliere. Infatti, appena il Mordini, il Bargoni, il Cadolini ed il Correli furono in auge, buona notte, il terzo partito aveva finito di esistere! Ma a quale mai tra i convitati di S. Donà importava di sapere

che avesse fatto il Pecile come *frate terziario?* A nessuno, davvero; dunque una filastrocca del tutto inutile.

Nè creda, onorevole Pecile, di aver illuso nessuno con la sua professione di fede, quando disse di amare la disciplina di partito, ma di non voler spingerla sino al punto di soffocare la sua coscienza, sino al punto di ridursi a magistratura governativa, come pur sarebbe l'ideale di tanti (114?) I punti ammirativi ed interrogativi li ha messi quel Pubblico friulano che la conosce di persona. E poi da Roma più volte ci scrissero: quel vostro Pecile non si capisce mai cosa voglia... ma noi sappiamo, noi sì! Io sappiamo cosa vuole il Pecile nelle sue deputazie funzioni (imitare il Don Rodrigo in casa, cioè nelle piccole Patrie); quindi non ci stiamo mai curati di indagare il perché de' suoi voti alla Camera. Nè il discorso di S. Donà ci illumina su codesto argomento. E poi per confutare certe avventate asserzioni di esso, ci vorrebbe un foglio come la *Perseveranza*... e là sarebbe fatica sprecata!

Ma veniamo all'oggi, disse l'on. Pecile. E noi rispondiamo: dopo l'oggi vien il domani, e allora vedrà, onorevole Deputato di S. Donà, allora vedrà a quali uomini il paese assiderà la opera erculea del suo riordinamento amministrativo! Lei non ha sede nell'Opposizione, perchè l'Opposizione (secondo Lei e consorti) non ha un programma, non ha idee pratiche, anzi non ha jude. Sì, questo ritornolo pappagliesco lo udiamo da un pezzo.

Se non che, con le sue riserve e distinzioni nemmeno Lei mostra di aver idee chiare. Riguardo alla Sicurezza Pubblica, un'altra volta Lei proponiva un risparmio sui Carabinieri e sulle Guardie di Questura... e adesso ha promessi di mandare ai suoi buoni Elettori la Memoria che leggeva l'altra sera all'Accademia degli Scienziati, dalla quale si desume come Lei voglia mandare in Sicilia un Commissario straordinario con pieni poteri, e accompagnato da spie, da questurini, e da più battaglioni per depellere i malandrini e pungare l'isola, spendendo solo poche centinaia di migliaia di lire... proprio come con eguali mezzi si vinse il malandrino in Ungheria, che Lei reputa originato da cause identiche a quelle che rendono malsicura la Sicilia. Dunque ora vuole codesta spesa straordinaria... e ci rallegriamo perchè ha capito come la Sicurezza Pubblica esigì che per essa non si lesini nel bilancio.

Lei disse poi tante belle cose sulle riforme giudiziarie, sulle leggi militari, sulla vendita delle navi, sulle ferrovie ecc. ecc., che, benché belle, sono sempre quelle udite o ripetute le mille volte in tutte le gazzette. E riguardo al suo voto, siamo sicuri che Lei lo darà secondo coscienza, e non come *macchina governativa*. Dunque su ciò noi dividiamo la contentezza de' buoni Elettori di S. Donà.

Ma, più che il discorso, ci piace la perorazione, nella quale invitò quel buoni Elettori a non lasciarsi trascinare mai da certe frasi d'effetto dell'Opposizione. Però a nostro credere la raccomandazione era inutile, dacchè egli erano stati trascinati per di qua, per di là, su e giù, dal discorso dell'on. Pecile. Infatti ad ogni periodo: bene, benissimo, applausi, ed entusiasmo al colmo, persino nei cuoqi e nei camerieri che servirono il banchetto.

E qui facciamo punto. Ognuno comprende come non potevamo in coscienza lasciar passare senza nota il memorando discorso di S. Donà, pur non avendo nessuna intenzione di demolire quel colosso che è l'on. Pecile, di cui anzi ammiriamo il coraggio e la parlantina. *Audaces futura juvat*; egli, tanto fortunato, disse nella chiusa del sermone. Quindi, benchè vegga ora l'orizzonte conturbato spera di sostenersi nella burrascosa vita politica per la certezza che ha di godere la fiducia dei suoi commensali.

E noi ci auguriamo che questa certezza gli duri a lungo. Ma se, avesse a mancargli, non dubiti che la Provincia del Friuli lo appoggerà presso taluno dei nostri nove Collegi, sempre che nel periodo della or cominciata Legislatura egli riordini le idee, si trovi assiduo a Monteclorio e non s'affacciandi tanto in negozi che sono affidati ad altri onesti e volenterosi concittadini: *cuique suum*.

## COSE DELLA CITTÀ

Ancora non si può dire del Carnevale udinese che *seruet opus*. Sono cominciate i balli popolari, e lunedì al Casino si danzò per quattro ore quasi in famiglia; ma il Carnevale si potrà dire cominciato, quando al *Minerva* si avrà il primo assolato ballo in maschera. Di spettacoli pubblici pel Giovedì grasso o per l'ultimo giorno non si è fatta parola, e crediamo che nemmeno la si farà. Ad ogni modo accettiamo quel poco che dà la piazza... poichè riguardo ai divertimenti, noi siamo gente di facile contentatura.

Raccomandiamo anche noi, alla onorevole Giunta municipale di scegliersi le due grazie dell'Istituto Uccellini con quella prudenza che attesti come si abbia in mente della Giunta soltanto lo scopo voluto dal benemerito Fondatore, e non già raccomandazioni di amici o predilezioni non giustificate dal vero stato di famiglia delle concorrenti. E, se sarà uopo, torneremo un altro giorno su codesto argomento.

Sappiamo che sono giunti finalmente i premi ed i diplomi di menzione onorevole ai Friulani concorsi all'Esposizione mondiale di Vienna, i quali da quei Giuri meritrono codeste distinzioni. Meglio tardi che mai.

Col giorno 15 apolò modificato l'orario della nostra ferrovia, e per la presente stagione le lievi novità introdotte possono dirsi soddisfacenti. E per gite di piacere verso i colli, aspettiamo con desiderio il compimento del primo tronco della Pontebbana, dacchè le partenze per la linea Udine-Trieste sono stabilite in modo poco opportuno per chi volesse passare in campagna una giornata, scendendo ad una od all'altra delle stazioni intermedie.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUCIO MONTICCIOLI Gerente responsabile.

## REVALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

## LA FORESDANA

### FABBRICA LATERIZZI E CALCE

(vedi quarta pagina).

## The Gresham

COMPAGNIA ASSICURAZIONI SULLA VITA

### CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

dei PRESTITI - Governativi - Provinciali - Commerciali - Ferrovieri - Industriali - Privati - Lotterie di Beneficenza ecc. ecc. tanto NAZIONALI che d'ogni altro Stato ESTERO

PRESSO

EMERICO MORANDINI

COMMISSIONARIO

Via Merceria N. 2 di facciata la casa Marsiadi

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI The Gresham. — Leggesi nell'Avvenire di Sardegna:

» Abbiamo più volte fatto menzione de' vantaggi che si ritraggono dall'usare della previdenza e dal sicuro collocamento di risparmi nell'assicurare presso speciali istituti l'avvenire della propria famiglia. Oggi si presenta un esempio pratico dell'accennata utilità. La famiglia del testo defunto ex deputato Sanna Sanna, la quale ha potuto fruire della previdenza di lui, ci dirige sul proposito la lettera che segue:

« Pregatissimo signor Direttore,

» Ci permetta d'invoicare la pubblicità del suo accreditato periodico per rendere noto un fatto che onora la memoria del compianto capo amatissimo della nostra famiglia, avvocato Giuseppe Sanna Sanna, e ad un tempo una Società assai diffusa e benemerita in Italia. Egli, che tanto fece in vita collo opero e coll'ingegno per provvedere convenientemente alla sua numerosa figliuolanza, oggetto costante delle sue amorose cure, volle procurarle un nuovo beneficio dopo la propria morte, assicurandole un capitale di italiane lire **100,000** presso la Compagnia inglese di assicurazioni sulla vita detta **The Gresham**. Questa Società ci ha effettivamente con lodevole puntualità, pagate in oggi, a mezzo del suo agente in questo città, signor Ugo Italo Serpieri, non solo la detta somma assicurata di L. 100,000, ma inoltre altre L. **3160,80** come partecipazione agli utili sociali.

» Noi vorremmo che l'atto d'affettuosa previdenza del nostro compianto genitore servisse d'esempio e d'ecitamento a tutti i padri di famiglia.

» Ringraziandola della sua compiacenza abbiamo l'onore di riverirla distintamente.

Ved. SANNA SANNA e figli.

## ANGELO DE ROSMINI

AGENTE PRINCIPALE PER IL FRIULI

DELLA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

« THE GRESHAM »

Via Zanon N. 2 II<sup>a</sup> piano.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

## Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE**, restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, non potrò dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vertigini, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d' invariabile successo.

N.° 75.000 euro, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Braganza, ecc., ecc.

Cura n.° 72.524. Bruxelles, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non vedevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi viene la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Roxalonta Arabica*, e ne ottengo un felice risultato, mia madre trovandomi ora ristabilita.

GIOVANNINO CARLO.

Poggio, (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dove venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi, stava in letto tutto l'inverno, mi liberai da questi mortali, merita la vostra meravigliosa *Roxalonta al Cioccolatino*.

BACONI FRANC., Sindaco.

Più nutritiva che l'estratto di carna, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolatino in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Legnago Valeri, Montova F. Dalla' Chiara farm. Reidle, Oderzo L. Cinotti, L. Diamanti, Venesia Ponci, Stancari, Zampironi, Arzenzini, Costanzo, Santa Bartoli, Verona Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla' Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberto, Zanetti, Pianeri e Mauro, Gavazzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varsashini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Riccijo A. Diego; G. Castagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiussi.

IL BANCO

## PIETRO OLIVANI

DI ROMA

Via Due Macelli, N. 60 (Piazza di Spagna), mette in vendita per:

Pubblica Sottoscrizione

N. 3000 Obbligazioni Originali

dei

## Prestito di Napoli 1868.

portanti L. 7 oro d' interessi annuali e con estrazioni pure annuali per

L. 150 cad.

ragibili in 30 rate mensili da L. 5.

Prezzo di giornata L. 140.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta E. Morandini Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

Sono arrivati al Sottoscritto i Cartoni Originari Giapponesi a bozzolo verde annuale importati dalla Casa Vučetić e Biava.

Le qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

— Prezzi moderatissimi.

Udine 3 dicembre 1874.

ANGELO DE' ROSMINI

Via Zanon N. 2 II<sup>o</sup> piano.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central-Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 marzo 1873, da qualche anno viene introdotta ezando nei nostri paesi, la

(1)

VERA TELA ALL'ARNICA  
DELLA FARMACIA 24

## DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specie, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica** di **Galleani** è uno specifico raccomandatissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatiche, dogie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calci ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre a non accettare che la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro secco: *O. Galleani, Milano.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Pillole Antigonorrholiche** del Prof. Porta. Adottate dal 1851 nei sifiliosomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino = Medicin Zeitschrift di Wurzburg 18-19 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) Queste pillole vennero adottate nella Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, essa combatteva la gonocoria, agiscono altresì come purgativa e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai tassativi.

I nostri Medici con tre scatole garantiscono qualsiasi Gonocoria acuta, abbisognando di più per la cronica.

Contro vaglini postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo, e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie, vene, erbe, o mediane consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e si fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti. — Filippuzzi, Comessati, Frizzi, farmacisti, Tagliabue, farmacista, ed. in tutte le città presso le primarie farmacie.

## LA FOREDANA

(Frizzone di Porpetto)

## FABBRICA LATERIZJ E CALCE

PIRETTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usata nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura, ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In UDINE dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari Via Quisigaace.

## INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO  
presso la ditta **Emmerico Morandini** Via  
Merceria N. 2, primo piano.



## NUOVO DEPOSITO

di

## POLVERE DA GACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRIKA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BENECHI.

## THE GRESHAM

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO.

## ASSICURAZIONE MISTA

compartecipazione all'80 per cento degli utili.

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perché, a qualunque epoca muoja l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli Eredi; partecipa degli altri, perché se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito. Con questo contratto adunque il buon Padre di famiglia fa un atto di previdenza tanto a favore dei suoi che di sé stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi patuisse, ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla proficua quota di utili, i quali vengono ripartiti proporzionalmente tra gli assicurati nella misura dell'80 % quindi di potersene godere a sollecito della vecchiaia, poiché probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento de' suoi figli; e così del pari ha la certezza che se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia e servirà a sostenerla e a compiere l'educazione de' suoi figli.

## Esempi

Un uomo di 24 anni pagando annue L. 383 assicura un capitale di L. 10.000 colla proporzionale partecipazione agli utili pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi Eredi quando egli muoja prima di quella età, a qualunque epoca ciò avvenga.

Un uomo di 26 anni pagando L. 616 all'anno assicura un capitale di L. 20.000 e gli utili per sé all'età di anni 60 e per i suoi Eredi ingrossando prima come fu detto sopra.

Un uomo di 30 anni pagando L. 1560 all'anno assicura un capitale di L. 50.000 e gli utili per sé a 65 anni e per i suoi Eredi ingrossando prima. E così dicesi di qualunque età e per qualsiasi somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali ed anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze quando dicono lire o più anni di data mediante un'interesse del 5 % all'anno.

Per maggiori chiarimenti, dirigarsi all'Agente principale **Angelo de' Rosmini** in Udine, Via Zanon N. 2 II piano.